

Pratica ARPAE – SAC Bologna n. 1719/2018

**PROCEDURA VAS/VaISAT
art. 5 LR 20/2000**

Istruttoria di VAS/VaISAT sulla Variante al Piano Operativo Comunale (POC), denominata “Variante puntuale al POC 2017”, adottata dal COMUNE di OZZANO DELL'EMILIA con delibera di Consiglio Comunale n. 78 del 22/11/2017

**Autorità competente: Città metropolitana di Bologna
Autorità procedente: Comune di Ozzano dell'Emilia**

RELAZIONE ISTRUTTORIA

Premesso che:

- con comunicazione del 30/12/2017, in atti al PGB0/2018/47, il Comune di Ozzano dell'Emilia ha comunicato l'adozione della variante in oggetto, ha comunicato la pubblicazione della variante adottata dal 13/12/2017 fino al 12/02/2018, ha trasmesso il materiale relativo alla variante in oggetto e ha indetto la Conferenza di Servizi istruttoria ai sensi dell'art. 14 della Legge 241/1990 e s.m.i., da svolgersi in forma simultanea e in modalità sincrona ai sensi dell'art. 14-ter della medesima legge, al fine di effettuare un esame contestuale degli interessi pubblici coinvolti per l'acquisizione dei pareri e degli atti di assenso in ordine al procedimento di approvazione della Variante in oggetto ed al rapporto ambientale Valsat/VAS, convocando la seduta per il giorno 19/01/2018;
- con comunicazione del 31/01/2018, in atti al PGB0/2018/2545, la Città Metropolitana ha inviato al Comune di Ozzano dell'Emilia la richiesta di atti integrativi;
- in data 27/02/2018, con comunicazione in atti al PG. n. 11132/2018 della Città Metropolitana, il Comune di Ozzano dell'Emilia ha inviato la documentazione integrativa richiesta, ha attestato che durante il periodo di deposito (13/12/2017-12/02/2018) non sono pervenute osservazioni relativamente ai documenti di Valsat, ha trasmesso la determinazione di conclusione della conferenza dei servizi e ha richiesto l'avvio del procedimento di formulazione delle riserve ai sensi dell'art. 34 comma 6 della L.R. 20/2000 nonché della valutazione ambientale;
- In data 14/03/2018, con comunicazione in atti al PGB0/2018/6303 la Città Metropolitana ha comunicato l'avvio, con decorrenza dei termini dal 27/02/2018, del procedimento di Formulazione di riserve, Ai sensi dell'art. 34, comma 6, della L.R. n. 20/2000 e ss.mm.ii., in adempimento alle disposizioni di cui all'art. 3, comma 5, L.R. n. 24/2017, il quale dovrà concludersi entro il giorno 28/04/2018;
- In data 14/03/2018, con comunicazione in atti al PGB0/2018/6304, la Città Metropolitana ha richiesto al ARPAE SAC Bologna, ai sensi della Deliberazione della Giunta Regione Emilia-Romagna n. 1795/2016, la predisposizione della relazione istruttoria propedeutica al Parere motivato, recante la proposta di parere in merito alla valutazione ambientale, entro la data del 10/04/2018;
- la Città metropolitana provvede con un unico atto del Sindaco metropolitano ad esprimere le riserve ai sensi dell'art. 34, comma 6 della L.R. n. 20/2000 e ss.mm.ii. e contestualmente le Valutazioni Ambientali, ai sensi dell'art. 5, comma 7 della L.R. n. 20/2000, tenuto conto delle osservazioni e delle valutazioni degli Enti competenti in materia ambientale;
- a seguito del riordino del sistema di governo regionale e locale operato con L.R. 13/2015 la Città metropolitana di Bologna, previa istruttoria di ARPAE, esercita le funzioni in materia di

ValSAT di cui all'art. 5 della L.R. 20/2000, attribuite alle Province ai sensi della L.R. 9/2008, effettuando la valutazione ambientale dei piani urbanistici comunali;

- sulla base della Circolare regionale esplicativa del 12/11/2008 la procedura di ValSAT deve essere integrata dalla procedura di VAS prevista ai sensi del D.Lgs. 152/2006, ribadendo la necessità di continuare a dare applicazione ad entrambe le procedure di valutazione, integrandone gli adempimenti e le fasi procedurali;
- con Delibera della Giunta Regionale n. 1795/2016 "Approvazione della direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n.13 del 2015. Sostituzione della direttiva approvata con D.G.R. n. 2170/2015" sono state fornite le indicazioni ai soggetti interessati circa le modalità di presentazione delle domande in materia di VAS nonché del riparto delle competenze ed assegnazione di specifici compiti ad ARPAE;
- in base alla suddetta direttiva regionale ARPAE ha svolto l'istruttoria sulla variante in oggetto e sui relativi Rapporti di VAS-ValSAT;
- la Città metropolitana di Bologna nell'atto di formulazione delle riserve previste ai sensi dell'art. 34, comma 6, della L.R. n. 20/2000, sulla base della relazione istruttoria effettuata dalla Struttura ARPAE, dei pareri dei soggetti competenti in materia ambientale, delle osservazioni e dei contributi pervenuti, esprime il Parere motivato, dandone specifica ed autonoma evidenza all'interno dell'espressione in merito al piano, ai sensi dell'art. 5, comma 7, della L.R. n. 20 del 2000;
- sono pervenuti i seguenti pareri dei soggetti competenti in materia ambientale come individuati dalla Autorità competente:
 - **Azienda U.S.L di Bologna** (parere del 27/01/2018, allegato al PG n. 11132/2018 della Città Metropolitana).
 - **ARPAE - Sezione di Bologna** (parere del 31/01/2018, allegato al PG n. 11132/2018 della Città Metropolitana).
 - **Soprintendenza Archeologia Emilia Romagna** (parere del 1/02/2018 allegato al PG n. 11132/2018 della Città Metropolitana).
 - **Atersir** (pareri del 19/01/2018 e del 22/02/2018, allegati al PG n. 11132/2018 della Città Metropolitana).
 - **Hera** (pareri del 1/02/2018 e del 9/02/2018, allegati al PG n. 11132/2018 della Città Metropolitana).
 - **Consorzio della Bonifica Renana** (parere del 1/02/2018, allegato al PG n. 11132/2018 della Città Metropolitana).
 - **Regione Emilia-Romagna – Servizio Area Reno e Po di Volano** (parere del 19/01/2018, allegato al PG n. 11132/2018 della Città Metropolitana).

Durante il periodo di deposito non sono pervenute osservazioni sulla Valsat.

tutto ciò premesso, si esprime di seguito la valutazione in merito agli effetti ambientali della Variante al Piano Operativo Comunale (POC), denominata “Variante puntuale al POC 2017”, adottata dal COMUNE di OZZANO DELL'EMILIA con delibera di Consiglio Comunale n. 78 del 22/11/2017

OGGETTO della Variante

La variante ha due oggetti:

1) Ambito ANS_C1.3 “via Tolara” - sub comparto E

Questo oggetto di variante ha lo scopo di modificare il perimetro del territorio urbanizzabile definito dal vigente PSC e del comparto ANS_C1.3 “via Tolara”, creando un nuovo sub comparto E.

Su questo nuovo sub comparto E viene trasferita una quota di edificabilità pari a 160 mq di SU,

proveniente dal sub comparto A dello stesso comparto ANS_C 1.3.

Il trasferimento dell'edificabilità al nuovo sub comparto viene concessa al proprietario quale equo ristoro per la cessione di un'area funzionale alla realizzazione della nuova connessione viaria tra via Emilia e via Nardi, la cui previsione è stata confermata dal POC 2017.

L'area oggetto di variante è attualmente classificata come territorio rurale – ambito agricolo ad alta vocazione produttiva.

La relazione istruttoria precisa che la L.R. 20/2000 ammette mediante POC rettifiche non sostanziali ai perimetri degli ambiti individuati dal PSC, purché non riguardino ambiti soggetti a tutela (art. 30, comma 2 lett. a).

L'ambito oggetto di rettifica attraverso la presente variante al POC è sottoposto a tutela paesaggistica e archeologica dal vigente PSC, che recepisce le tutele previste dalla Tavola 1 del PTCP.

La relazione illustrativa indica che la modifica al perimetro individuato dal PSC è ugualmente possibile perché la limitazione di cui all' art. 30, comma 2 lett. a) della legge 20/2000 è "da intendersi valida per le tutele che inibiscono in senso assoluto ampliamenti del territorio urbanizzato/urbanizzabile e non alle tutele quali il "Sistema collinare" e le "Aree di concentrazione di materiali archeologici", che, ai sensi degli artt. 2.9 e 2.12 del PSC, consentono trasformazioni anche ad usi urbani.

La Variante al POC prevede per il nuovo sub comparto E:

SF = 2.500 mq

SU= 160 mq, per la realizzazione di massimo 2 unità abitative

SP min = 60% della SF. Una quota non superiore al 10% della SP potrà essere costituita da pavimentazioni permeabili e coperture verdi

massimo 2 piani fuori terra

monetizzazione di parcheggi di urbanizzazione primaria e infrastrutture per l'urbanizzazione, attrezzature e spazi collettivi

L'attuazione è prevista tramite Permesso di costruire convenzionato.

2) ANS_C 2.1 "ex Ellebigi"

Questo oggetto di variante riguarda una porzione dell'ambito di trasformazione dell'ex caseificio Ellebigi, lungo via dell'Ambiente, oggi dismesso.

La ST è di 12.567 mq, sulla quale insistono i fabbricati dell'ex caseificio, con una SU complessiva pari a mq 1.853.

Con la Variante in oggetto il Comune di Ozzano dell'Emilia riconosce al soggetto attuatore un diritto edificatorio pari a una SU di 1.649,25, corrispondenti a 24 unità abitative, per usi residenziali e per altri usi compatibili con la residenza e con il contesto urbano.

Al contempo il soggetto attuatore provvederà alla completa rimozione e bonifica dell'amianto presente sulla copertura degli immobili e alla realizzazione di una pista ciclabile di collegamento tra via Oimatello e via dell'Ambiente, a seguito del completamento della nuova circonvallazione.

SU = 1649,25 mq

SP min = 40% della ST e almeno il 40% della SF. Una quota non superiore al 10% della SP potrà essere costituita da pavimentazioni permeabili e coperture verdi.

massimo 3 piani fuori terra

Le aree destinate a verde pubblico saranno reperite in area esterna al sub comparto.

L'attuazione è prevista tramite PUA.

SINTESI DEI DOCUMENTI
(RELAZIONE ILLUSTRATIVA - RAPPORTO AMBIENTALE - PIANO DI MONITORAGGIO)

1) Ambito ANS_C1.3 “via Tolara” - sub comparto E

La Variante modifica il perimetro del territorio urbanizzato e dell’ambito di nuovo insediamento ANS_C.1.3, individuando un nuovo sub comparto E, che pone in attuazione con Permesso di costruire convenzionato.

VINCOLI:

Parte del sub comparto è interessato dalla fascia di rispetto stradale della strada di collegamento tra via Emilia e via Nardi.

Il sub comparto è interessato anche dalla fascia di rispetto di una linea elettrica MT interrata.

L’area è classificata come:

- “Sistema collinare” (PTCP, art. artt. 3.2, 7.1 e 10.8 e PSC art. 2,9)
- “Area di concentrazione di materiali archeologici (PTCP, art. 8.2c e PSC art. 2.12)
- “Zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio pedecollinare e di pianura di tipo B (ricarica indiretta della falda)” (PTCP art. 5.2 e 5.3)

MOBILITÀ

La scheda di Valsat indica che l’accessibilità carrabile avverrà dalla bretella via Emilia-via Nardi tramite realizzazione di un accesso carrabile.

ARIA

Nel PAIR, il comune di Ozzano dell’Emilia si trova all’interno della zona di superamento hot spot PM10.

Il sub comparto è in diretto affaccio sulla nuova strada di connessione tra via Emilia e via Nardi, sulla quale scaricherà anche lo stabilimento IMA.

Come mitigazioni la scheda di Valsat indica:

- rispetto dei requisiti minimi di prestazione energetica degli edifici come previsto dalla DGR 967/2015 , modificata dalla DGR 1715/2016
- vicinanza alle fermate di trasporto pubblico e alle piste ciclabili esistenti e di progetto

RUMORE

L’area del sub comparto non è riportata nella Zonizzazione acustica comunale, così come anche la strada di collegamento tra via Emilia e via Nardi.

La scheda di Valsat indica che si prevede di attribuire al sub comparto la classe II.

La principale sorgente emissiva è costituita dalla strada di collegamento tra via Emilia e via Nardi.

La scheda indica che in sede di permesso di costruire dovranno essere individuate le eventuali opere di mitigazione acustica per il rispetto dei valori limite.

Le NTA del POC in variante prevedono la predisposizione di una documentazione previsionale di clima acustico.

ACQUE

La scheda di Valsat non segnala criticità di approvvigionamento idrico.

La Relazione Geologica evidenzia che la falda freatica è stata osservata a quote prossime ai – 1,80 m dal p.c. attuale

Le NTA del POC in variante prevedono:

- a) applicazione del requisito di invarianza idraulica con allacciamento al sistema di laminazione e smaltimento delle acque meteoriche del sub comparto A.
- b) innalzamento del piano di calpestio ad una quota maggiore di 0,50 m rispetto al ciglio del canale di riferimento
- c) realizzazione di locali seminterrati o interrati a condizione che:

1. pareti perimetrali e solaio di base siano a tenuta d'acqua
 2. gli impianti elettrici assicurino il funzionamento anche in caso di allagamento
- d) venga richiesto il parere preventivo del Consorzio della Bonifica Renana circa l'inondabilità delle aree
- e) qualora si riscontri in sede di PdC una profondità della falda inferiore a 2 m dal piano di campagna non potranno essere realizzati piani interrati se non con le caratteristiche di cui alla lettera c) e comunque privi di impianto di pompaggio
- f) predisposizione di una doppia rete di approvvigionamento idrico
- g) reti separate di smaltimento reflui che dovranno allacciarsi alle reti del sub comparto A

SUOLO E SOTTOSUOLO

La Relazione Geologica evidenzia che:

- l'area ricade entro la categoria C depositi a grana grossa mediamente densi e terreni a grana fine mediamente consistenti
- non è richiesto il calcolo dell'attitudine alla liquefazione dei terreni granulari sotto falda
- l'area è idonea a ricevere costruzioni di normali dimensioni (fino a 3 piani) e gli interventi sono fattibili senza dover ricorrere a particolari sistemi di fondazione

Le NTA del POC in variante prevedono:

- applicazione dei coefficienti di amplificazione sismica previsti per le zone 2
- verifica condizioni morfologiche idrologiche e litologiche, in particolare in riferimento a fenomeni di amplificazione locali e/o liquefazione e/o densificazione
- sono obbligatorie indagini geognostiche finalizzate alla definizione delle tessiture dei terreni e alla verifica del livello statico della falda locale, sue fluttuazioni massime e determinazione dei parametri geomeccanici locali

VERDE, ARCHEOLOGIA E PAESAGGIO

Il sub comparto E appartiene al "Sistema collinare" (PTCP, art. artt. 3.2, 7.1 e 10.8 e PSC art. 2,9) ed è classificato come "Area di concentrazione di materiali archeologici (PTCP, art. 8.2c e PSC art. 2.12).

Le NTA del POC in variante prevedono:

- realizzazione di una siepe verde, con essenze autoctone a confine con il territorio rurale
- si dovrà richiedere in sede di PdC il parere della competente Soprintendenza

2) ANS_C 2.1 "ex Ellebigi"

Il PSC classifica l'area entro l'ambito di potenziale sviluppo urbano per funzioni prevalentemente residenziali "ANS C2.n".

VINCOLI:

PGRA: area di pericolosità P2

PTCP: artt. 5.2 e 5.3 "zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio pedecollinare e di pianura di tipo B (ricarica indiretta della falda)"

PSC: l'area è interessata da un alveo attivo che la percorre da nord a sud

Lungo Via dell'Ambiente è presente la fascia di rispetto di una linea elettrica MT

MOBILITÀ

La scheda di Valsat indica buona accessibilità carrabile da via dell'Ambiente, che tuttavia deve essere adeguata nella sezione. Indica inoltre che tale opera è connessa all'attuazione del limitrofo

comparto Parco Centonara, la cui realizzazione è fattore condizionante l'attuazione.

Indica inoltre che:

- con la realizzazione della circonvallazione migliorerà l'accesso al SFM
- il TPL è accessibile sulla via Emilia, che dista 450 m
- l'accessibilità ciclopedonale migliorerà con la realizzazione della connessione ciclabile tra via Olnatello e via dell'ambiente, prevista dalle NTA

ARIA

Nel PAIR, il comune di Ozzano dell'Emilia si trova all'interno della zona di superamento hot spot PM10.

L'area in oggetto si trova a circa 450 m dalla via Emilia e a meno di 100 m dal tracciato della nuova circonvallazione nord.

L'attuazione del comparto comporta 24 nuove abitazioni, con aumento delle emissioni da traffico e da riscaldamento civile.

Come mitigazioni la scheda di Valsat indica:

- rispetto dei requisiti minimi di prestazione energetica degli edifici come previsto dalla DGR 967/2015, modificata dalla DGR 1715/2016
- vicinanza alle fermate di trasporto pubblico e alle piste ciclabili esistenti e di progetto
- prevista quantificazione della dotazione di parcheggi predisposti all'allaccio per la possibile installazione di infrastrutture per la ricarica elettrica

RUMORE

La scheda di Valsat richiama le valutazioni preliminari sul clima acustico effettuate in sede di POC variante 2011, che restituiscono per l'area in oggetto livelli sonori minori di 55 dBA per il periodo diurno e di 50 dBA per il notturno e indica che all'ANS_C2.1 è attribuibile una II classe acustica di progetto.

Con l'attuazione dell'ANS_C2.1 e di una porzione di circonvallazione nord, lo scenario futuro sarà molto diverso da quello attuale.

Le mappe acustiche dello studio di Screening del nuovo asse di circonvallazione mostrano che la sua realizzazione comporterà un incremento pari a circa 5 dBA dei livelli sonori attesi presso il sub comparto "ex Ellebigi"

La scheda di Valsat indica quindi che sarà necessario pianificare e progettare attentamente la distribuzione degli edifici, in base alla relazione di clima acustico in cui verrà valutato l'effettivo carico veicolare e impiantistico introdotto dall'attuazione del comparto e che se necessarie il PUA dovrà definire delle misure di mitigazione di tipo fisico (dune in terra e fasce arboreo arbustive) oppure di tipo indiretto (posizione del nuovo edificato e relativi affacci)

Le NTA del POC in variante prevedono la predisposizione di una documentazione previsionale di clima acustico.

ACQUE

La scheda di Valsat non segnala criticità di approvvigionamento idrico e indica che l'area è facilmente allacciante a rete fognaria recapitante in depuratore.

Attualmente la superficie impermeabilizzata è circa il 65% della ST del sub comparto. Con l'attuazione dell'intervento diminuirà di almeno il 5%.

E' prevista l'immissione delle acque bianche nel Rio Marzano, dove è presente una vasca di espansione.

La Relazione geologica indica che:

- non è stato possibile misurare direttamente il livello della falda all'interno dei fori delle penetrometrie, ma la lettura dei piezometri installati in un'area poco distante da quella in studio ha permesso di elaborare una carta dello sviluppo delle isopieze dalla quale risulterebbe che nell'area in esame il livello della falda potrebbe verosimilmente attestarsi a profondità di circa 15 metri dal pc.
- la verifica eseguita in chiave sismica ha indicato come moderato il rischio di liquefazione

degli intervalli granulari della sequenza, pur ipotizzando una saturazione parziale /o temporanea di tali livelli con conseguente innalzamento del livello di falda fino a profondità di 2,0 metri dal p.c.

Le NTA del POC in variante prevedono:

- applicazione del requisito di invarianza idraulica con realizzazione di una rete di raccolta delle acque bianche con recapito nel rio Marzano.
- innalzamento del piano di calpestio ad una quota maggiore di 0,50 m rispetto al ciglio del canale di riferimento
- realizzazione di locali seminterrati o interrati a condizione che:
 - pareti perimetrali e solaio di base siano a tenuta d'acqua
 - gli impianti elettrici assicurino il funzionamento anche in caso di allagamento
- venga richiesto il parere preventivo del Consorzio della Bonifica Renana circa l'inondabilità delle aree
- qualora si riscontri in sede di PdC una profondità della falda inferiore a 2 m dal piano di campagna non potranno essere realizzati piani interrati se non con le caratteristiche di cui alla lettera C) e comunque privi di impianto di pompaggio
- predisposizione di una doppia rete di approvvigionamento idrico
- reti separate di smaltimento reflui che dovranno allacciarsi alle reti del sub comparto A

SUOLO E SOTTOSUOLO

La Relazione Geologica evidenzia che:

- Il sottosuolo presente nell'area, fino alla massima profondità indagata di 13 metri dal p.c., è dato da una sequenza apparentemente regolare ed omogenea caratterizzata da uno strato superficiale di natura prevalentemente coesiva (argille e limi) di spessore variabile (circa 4 metri), cui segue un livello di sedimenti incoerenti (sabbie mediamente addensate con livelli di ghiaie) dello spessore medio di circa 4 metri. Al di sotto si rinvengono litologie più coesive (limi sabbiosi, 34 sabbie e sabbie limose) di spessore che risulta essere dell'ordine di 4-5 metri. Scendendo in profondità compare un secondo livello granulare di cui non si è potuto apprezzare lo spessore complessivo.
- Per una definizione più precisa della successione stratigrafica e dei conseguenti valori dei parametri geomeccanici, in fase di progettazione più avanzata, si renderà comunque necessario procedere all'esecuzione di specifiche campagne di indagini geognostiche che integreranno quelle descritte, da ubicarsi in corrispondenza dei futuri fabbricati, campagna che dovrà basarsi su tipologie di prove indirette (CPT e CPTU) o dirette (sondaggi geognostici).
- Sarebbe opportuno progettare la quota delle fondazioni dei futuri fabbricati ad una profondità non inferiore a 1,5 metri dal p.c., per preservare le stessa da comportamenti anomali (in termini di cedimenti assoluti e differenziali) legati all'espansione e ritiro stagionale dei materiali coesivi che nell'area indagata costituiscono i primi metri della sequenza.
- Dal punto di vista della risposta sismica attesa sul sito le indagini hanno consentito di verificare in via preliminare che i primi 30 metri di sequenza sarebbero classificabili come suolo di tipo C con VS30 pari a circa 285 m/sec.
- La verifica eseguita in chiave sismica ha indicato come moderato il rischio di liquefazione degli intervalli granulari della sequenza, pur ipotizzando una saturazione parziale /o temporanea di tali livelli con conseguente innalzamento del livello di falda fino a profondità di 2,0 metri dal p.c.

Le NTA del POC in variante prevedono:

- l'effettuazione delle analisi del sito specifiche per rilevare l'eventuale necessità di bonifica dei terreni
- applicazione dei coefficienti di amplificazione sismica previsti per le zone 2
- verifica condizioni morfologiche idrologiche e litologiche, in particolare in riferimento a fenomeni di amplificazione locali e/o liquefazione e/o densificazione
- sono obbligatorie indagini geognostiche finalizzate alla definizione delle tessiture dei terreni

e alla verifica del livello statico della falda locale, sue fluttuazioni massime e determinazione dei parametri geomeccanici locali

ENERGIA

Le NTA del POC in variante prevedono che in sede di PUA si provvederà alla quantificazione della dotazione di parcheggi predisposti all'allaccio per la possibile installazione di infrastrutture elettriche per la ricarica dei veicoli.

VERDE E PAESAGGIO

La scheda di Valsat segnala che l'area è a dominante rurale, con alcuni elementi vegetazionali di pregio segnalati dal PSC (siepi).

Valuta che l'intervento sia migliorativo sotto il profilo paesaggistico in quanto elimina una situazione di degrado (stabilimento ex Ellebigi)

Le NTA del POC in variante prevedono:

- realizzazione di una siepe verde, con essenze autoctone a confine con il territorio rurale

PIANO DI MONITORAGGIO

Non è previsto un piano di monitoraggio della variante

Pareri dei soggetti competenti in materia ambientale

Sono pervenuti i seguenti pareri:

- **Azienda U.S.L. di Bologna** (parere del 27/01/2018, allegato al PG n. 11132/2018 della Città Metropolitana). AUSL esprime parere favorevole senza prescrizioni.
- **ARPAE - Sezione di Bologna** (parere del 31/01/2018, allegato al PG n. 11132/2018 della Città Metropolitana).

Ambito ANS C1.3 "via Tolara" sub comparto E

ARPAE esprime parere favorevole nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

- La realizzazione dell'intervento potrà avvenire solo dopo la realizzazione delle opere di urbanizzazione dell'adiacente sub-comparto A e della vasca di laminazione verso il Rio Gorgara, alle quali le reti fognarie del sub-comparto E dovranno essere connesse.
- Il PUA del sub-comparto A dovrà dimostrare, oltre a quanto già prescritto, che la vasca di laminazione di progetto abbia volume di invaso sufficiente anche per la gestione delle portate del sub-comparto E.
- Ai fini della proposta di assegnazione della classe acustica dovranno essere applicati i criteri e i parametri della classificazione acustica qualora avvenga prima della progettazione del comparto.
- Le terre e rocce di scavo dovranno essere gestite a sensi di quanto disposto dal DPR 13/06/2017 n.120.
- Gli edifici dovranno essere costruiti all'esterno della fascia di rispetto della DPA degli elettrodotti, come dichiarata dal Gestore. Nel procedimento di Permesso di Costruire si dovrà rendere dimostrazione grafica in pianta ed eventualmente in sezione del rispetto di tale condizione.
- All'interno della DPA degli elettrodotti non potranno essere realizzati luoghi e/o aree destinate ad una permanenza prolungata di persone per tempi superiori alle quattro ore giornaliere e/o aree verdi attrezzate ed aree gioco.

Comparto per nuovi insediamenti urbani Ambito ANS_C 2.1 "EX ELLEBIGI"

ARPAE rileva che al fine dell'invarianza idraulica viene prescritta solo la realizzazione di una rete separata acque bianche da recapitare al Rio Marzano, che in caso di necessità può defluire all'interno della vasca di espansione esistente a sud della linea ferroviaria. A tale proposito risulta da dimostrarsi che il sistema esistente sia adeguato a ricevere anche le nuove portate. Esprime parere favorevole con le seguenti prescrizioni:

- Il PUA dovrà documentare la struttura delle reti fognarie di progetto e, in accordo con

l'intervento di cui al PUA Ambito ANS_C 2.1 "Parco Centonara", il dettaglio dei volumi e della struttura della vasca di laminazione verificata rispetto alla superficie impermeabilizzata e territoriale. Per eventuale necessità di ulteriori volumi di invaso per la laminazione codesto Comune dovrà espressamente valutare se possano essere utilizzabili volumi esistenti all'interno dell'area del depuratore di acque reflue urbane dismesso e posto in prossimità dei nuovi Ambiti di intervento.

- Dovrà essere valutata e documentata la fattibilità di realizzazione di un sistema di recupero delle acque meteoriche dei coperti ad uso non potabile da immettersi nella rete interna di approvvigionamento per lo scarico dei servizi igienici .
- Dovranno essere definite e formalizzate le competenze relative alla manutenzione periodica e straordinaria delle reti bianche separate ivi compresa la vasca di laminazione.
- Al PUA dovrà essere allegato, oltre allo studio geologico, uno specifico studio idraulico che verifichi la quota di sicurezza per le costruzioni anche in considerazione della possibilità di realizzare vani interrati.
- Il PUA dovrà documentare i volumi di materiali di scavo e le quantità riutilizzate in sito ed eventualmente necessarie dall'esterno. Le terre e rocce di scavo dovranno comunque essere gestite in conformità a quanto disposto dal DPR 13/06/2017 n.120.
- Prima delle opere di demolizione dovrà essere elaborato un Piano di indagine preliminare del sito (suolo ed acque sotterranee). Il Piano dovrà essere elaborato in accordo con ARPAE (tipologia e frequenza delle indagini, parametri da ricercare, contraddittorio) e definito anche in relazione all'indagine storica del luogo; le conclusioni derivanti dalla valutazione degli esiti e tutta la documentazione comprovante l'esecuzione delle attività dovrà essere parte integrante della documentazione del PUA a dimostrazione della fattibilità di trasformazione d'uso dell'area.
- Eventuali cisterne interrate presenti nell'area dovranno comunque essere bonificate e rimosse e smaltite in conformità a quanto previsto dal D.Lgs 152/06.
- La documentazione previsionale di clima acustico dovrà accertare il rispetto dei limiti acustici di classe II, valutando lo scenario futuro in relazione alla data di attuazione del PUA ed in riferimento alla realizzazione della circonvallazione nord e degli altri ambiti già previsti nella zona. A tal fine dovrà essere posta particolare attenzione alla sorgente emissiva rappresentata dalla circonvallazione nord e dalle altre strade funzionali agli altri ambiti approvati, definendo, se necessario, misure di mitigazione sia di tipo indiretto (disposizione dell'edificato) che diretto (dune in terra e fasce arboreo arbustive di adeguata densità).
- Gli edifici dovranno essere costruiti all'esterno della fascia di rispetto della DPA di tutti gli elettrodotti, come dichiarata dal Gestore. Il PUA dovrà rendere dimostrazione grafica in pianta ed eventualmente in sezione del rispetto di tale condizione.
- All'interno della fascia di rispetto della DPA degli elettrodotti non potranno essere realizzati luoghi e/o aree destinate ad una permanenza prolungata di persone per tempi superiori alle quattro ore giornaliere e/o aree verdi attrezzate ed aree gioco.
- Le DPA delle cabine di trasformazione elettrica non dovranno impattare su proprietà terze. Si precisa comunque che ARPAE, per la realizzazione dei nuovi elettrodotti (per le cabine di trasformazione e/o per le nuove linee in media tensione), esprimerà il parere definitivo solo a seguito di presentazione, da parte del gestore degli stessi impianti, del progetto definitivo redatto ai sensi della L.R. 10/93.
- **Soprintendenza Archeologia Emilia Romagna** (parere del 1/02/2018 allegato al PG n. 11132/2018 della Città Metropolitana). La Soprintendenza esprime parere di massima favorevole con la prescrizione che, come indicato nelle norme di attuazione allegate alla Variante al POC, art. 2 comma 5 per il comparto ANS_C1.3 sub E e per la vicinanza al sito 149 per il comparto ANS_C2.1, tutti gli interventi che prevedano modifica dell'assetto del sottosuolo vengano sottoposti al parere della Soprintendenza stessa. Conferma che ogni intervento sugli immobili e le aree sottoposte a tutela ai sensi della parte II e III del Codice

- dei Beni Culturali, andrà sottoposta all'esame della Soprintendenza stessa.
- **Atersir** (pareri del 19/01/2018 e del 22/02/2018, allegati al PG n. 11132/2018 della Città Metropolitana).
Comparto ANS_C1.3 via Tolara di Sopra – sub comparto E
 Nel parere del 19/01/2018, Atersir richiede al Gestore del SII, per ognuno degli interventi individuati nel parere di congruità tecnica rilasciato in merito alla precedente variante al POC 2017, di precisare, aggiornando le prescrizioni ove necessario, se gli stessi apportino benefici, ovvero siano o meno funzionali (e in che quota parte) al sistema delle infrastrutture oggi esistenti, e di conseguenza ne migliorino la gestione. In relazione a tali indicazioni del Gestore, ATERSIR valuterà l'esclusione ovvero l'inserimento totale o parziale degli interventi individuati nel programma da finanziare a carico del Servizio Idrico Integrato.
Comparto ANS_C2.1 "ex Ellegibi"
 Nel parere del 19/01/2018, Atersir comunica che formulerà il proprio parere a seguito della trasmissione da parte dell'Amministrazione Comunale della documentazione ambientale elaborata congiuntamente al Gestore del SII per quanto di competenza.
Nel parere del 22/02/2018, Atersir, visti i pareri di congruità tecnica formulati da Hera, evidenzia che per i due comparti non sono individuati interventi a carico del S.I.I. ma esclusivamente interventi a carico dei soggetti attuatori. Inoltre evidenzia che l'attuazione del sub comparto E è subordinata "alla realizzazione [...] delle reti facenti parte delle opere di urbanizzazione dell'ambito ANS_C.1.3 Sub comparto A".
 Atersir esprime il nulla osta all'approvazione dello strumento urbanistico, fermo restando che:
 - per gli ambiti oggetto della Variante non saranno previsti interventi a carico del S.I.I.;
 - le prescrizioni definite da HERA S.p.A. nei pareri del 01/02/2018 del 09/02/2018, dovranno essere recepite integrando la VALSAT del POC, come specificato nel parere stesso;
 - per quanto riguarda gli interventi Int.A1 e Int.A.2_b (Sub comparto A dell'ambito ANS_C1.3), pur essendo completato il procedimento (Variante POC 2017) che ha disciplinato il Sub comparto A, considerato che apporteranno benefici al sistema infrastrutturale oggi esistente, questi dovranno essere oggetto di ulteriori successivi approfondimenti per determinare gli eventuali importi da imputare alla tariffa del SII.
 - **Hera** (pareri del 1/02/2018 e del 9/02/2018, allegati al PG n. 11132/2018 della Città Metropolitana).
Comparto ANS_C1.3 via Tolara di Sopra – sub comparto E
 Nel parere del 1/02/2018, Hera esprime parere favorevole condizionato all'adempimento delle prescrizioni e alla realizzazione delle opere a carico dell'attuatore descritte nel parere stesso.
 In particolare Hera evidenzia che, per quanto riguarda i servizi gas, acquedotto, fognatura e depurazione, i fabbricati del sub comparto E potranno essere serviti dalle reti previste lungo la futura viabilità pubblica del sub comparto A e pertanto il servizio sarà subordinato alla realizzazione delle tubazioni dedicate al suddetto comparto.
 Anche per quanto riguarda il recapito delle acque di origine meteorica del sub comparto E, questo sarà subordinato alla realizzazione della rete fognaria di cui sopra.
Comparto ANS_C2.1 "ex Ellegibi"
 Nel parere del 1/02/2018, Hera esprime parere favorevole condizionato all'adempimento delle prescrizioni e alla realizzazione delle opere a carico dell'attuatore descritte nel parere stesso.
 In particolare Hera evidenzia che la rete acqua esistente in via dell'Ambiente non è in grado di erogare i consumi richiesti dallo sviluppo urbanistico previsto nell'area. Hera ha quindi individuato la necessità di un potenziamento del tratto di rete compreso tra la rotonda sulle vie dell'Ambiente e Giovanni XXIII e l'entrata del comparto. La realizzazione sarà a carico del soggetto Attuatore.

Nel parere del 9/02/2018, Hera, come richiesto da Atersir, specifica, per ognuno degli interventi individuati nel parere di congruità tecnica rilasciato in merito alla precedente variante al POC 2017, se gli stessi apportino benefici, ovvero siano o meno funzionali (e in che quota parte) al sistema delle infrastrutture oggi esistenti, e di conseguenza ne migliorino la gestione.

- **Consorzio della Bonifica Renana** (parere del 1/02/2018, allegato al PG n. 11132/2018 della Città Metropolitana) esprime le seguenti considerazioni:
 - relativamente al comparto ANS_C2.1 “ex Ellegibi” esprime parere favorevole a condizione che ai fini dell’ottenimento del permesso edilizio venga presentata richiesta di parere idraulico al Consorzio stesso e che si alleghi alla richiesta specifica documentazione che illustri le modalità previste per il collettamento delle acque meteoriche fino al rio Marzano;
 - relativamente al comparto ANS_C1.3 richiama quanto già espresso nel parere relativo alla Variante POC 2017 del Comune di Ozzano dell’Emilia e cioè che “il comparto ANS_C1.3/AUC4, vedendo anche la posizione del sistema di laminazione ad esso attribuito, convoglierà le acque meteoriche nel Rio Gorgara, Rio non interconnesso alla rete di bonifica, e quindi le autorizzazioni e i nulla osta continueranno ad essere in capo al Servizio Tecnico Bacino Reno” (oggi Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile).
- **Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile – Servizio Area Reno e Po di Volano** (parere del 19/01/2018, allegato al PG n. 11132/2018 della Città Metropolitana). Il Servizio comunica che sia il comparto per nuovi insediamenti urbani ANS_C 2.1 “ex Ellebigi” che il comparto per nuovi insediamenti urbani – ambito ANS_C1.3 ricadono all’interno del comprensorio della Bonifica Renana, così come riportato all’interno della cartografia allegata alla Delibera Num. 1174 del 02/08/2017 “Riordino delle competenze su alcuni tratti del reticolo idrografico minore nel comprensorio del consorzio della Bonifica Renana”. Ne deriva che ogni parere di carattere idraulico inerente i comparti sopra citati è di competenza del Consorzio della Bonifica Renana

Considerazioni e Prescrizioni

Ambito ANS_C1.3 “via Tolara” - sub comparto E

Considerato che tutti i servizi per il sub comparto E dipendono dall’attuazione del sub comparto A e che l’invarianza idraulica dipende dall’allacciamento al sistema di laminazione e smaltimento delle acque meteoriche del sub comparto A, la realizzazione del presente comparto dovrà avvenire necessariamente dopo il completamento delle opere di urbanizzazione del subcomparto A.

Viste le numerose problematiche ancora da chiarire, così come evidenziate dai parerei degli enti competenti, si ritiene che la Valsat del PUA del subcomparto A dovrebbe includere anche il subcomparto E.

Relativamente al parere idraulico sul comparto ANS_C1.3 il Consorzio della Bonifica Renana comunica che la competenza è dell’Agenzia di Sicurezza e Protezione Civile - Servizio Area Reno e Po di Volano, che a sua volta comunica che la competenza è del Consorzio della Bonifica Renana. Di conseguenza non viene presentato un parere idraulico su questo comparto, a fronte di problematiche quali-quantitative delle acque.

Considerato che l’ambito insiste sulle zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio pedecollinare e di pianura di tipo B (ricarica indiretta della falda), non si evince, dalla documentazione presentata, il perseguimento dell’obiettivo di miglioramento quantitativo della funzione di ricarica dell’acquifero. Considerato inoltre che la falda freatica è stata osservata a quote prossime ai – 1,80 m dal p.c. e che trattandosi di zona di tipo B questa è connessa agli

acquiferi sotterranei, si ritiene non siano realizzabili locali seminterrati o interrati, la cui realizzazione, interferendo con la falda freatica potrebbe peggiorare il ciclo di ricarica delle acque.

Con riferimento al Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA) l'area insiste nella classe di pericolosità P2, pertanto il Comune deve aggiornare il piano di emergenza di protezione civile ed assicurare la congruenza dei propri strumenti urbanistici con il quadro della pericolosità di inondazione.

ANS_C 2.1 "ex Ellebigi"

Considerato che allo stato attuale non ci sono praticamente alternative all'uso dell'auto privata e che Via dell'Ambiente deve essere adeguata nella sezione, ma tale intervento è connesso all'attuazione del limitrofo comparto Parco Centonara, si ritiene che *senza l'attuazione del comparto limitrofo non c'è sostenibilità della mobilità del presente subcomparto*.

Peraltro il sub comparto si trova a meno di 100 m dal tracciato della nuova circonvallazione nord.

La relazione geologica indica che sarebbe opportuno progettare la quota delle fondazioni dei futuri fabbricati ad una profondità non inferiore a 1,5 metri dal p.c., per preservare le stessa da comportamenti anomali (in termini di cedimenti assoluti e differenziali) legati all'espansione e ritiro stagionale dei materiali coesivi che nell'area indagata costituiscono i primi metri della sequenza, ma ciò risulta in contrasto con i vincoli delle zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio pedecollinare e di pianura di tipo B (ricarica indiretta della falda) ed il conseguente perseguimento dell'obiettivo di miglioramento quantitativo della funzione di ricarica dell'acquifero.

Hera peraltro evidenzia che la rete acqua esistente in via dell'Ambiente non è in grado di erogare i consumi richiesti dallo sviluppo urbanistico quindi deve essere potenziata.

Valgono inoltre tutte le prescrizioni già espresse dai soggetti competenti in materia ambientale.

LA RESPONSABILE
DELLA SAC BOLOGNA
Dr.ssa Patrizia Vitali
(firmato digitalmente)